

**A TUTTI I SOCI
DI SOCIETA' DI CAPITALI (SRL, SPA, SAPA)
LORO SEDI**

Brescia, 26.09.2022

Quanto segue è una breve informativa generale che merita di essere letta per poi valutare attentamente in un incontro dedicato la situazione specifica e gli eventuali vantaggi fiscali.

DIVIDENDI BREVE INFORMATIVA

. Aspetti e calcoli fiscali

Gli utili distribuiti da società di capitali (srl, spa, sapa) ai soci persone fisiche private sono tassati a titolo di reddito di capitale.

Gli utili formatisi dal 2018 in caso di distribuzione subiranno una ritenuta del 26% che verrà trattenuta e versata direttamente dalla società al momento del pagamento delle somme.

In virtù della disposizione transitoria contenuta nella Legge di bilancio 2018 per le delibere di distribuzione adottate entro il 31.12.2022 + versamento sempre entro tale data ai **soci qualificati** si applicano le regole precedenti e quindi gli utili prodotti:

- fino al 2007 vi è la concorrenza degli utili al reddito complessivo nella misura del 40%;
- dal 2008 al 2016 vi è la concorrenza degli utili al reddito complessivo nella misura del 49,72%;
- nel 2017 vi è la concorrenza del 58,14% degli utili al reddito complessivo.

N.B. Esiste una presunzione di legge che prevede che si intendano distribuiti prima gli utili più vecchi.

Per i soci **non qualificati** la ritenuta applicata è già (e da sempre) nella misura del 26%. Dal 01.01.2023 la misura del 26% varrà per ogni delibera di distribuzione + effettiva distribuzione per ogni tipo di socio, qualificato e non.

Socio qualificato = socio che detiene una partecipazione che rappresenta una percentuale superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;

Socio non qualificato = socio che detiene una partecipazione che rappresenta una partecipazione pari o inferiore al 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;

Tutto quanto sopra significa che nel caso nel patrimonio netto della società di capitali vi siano delle riserve da utili (no di capitale e no indisponibili) composte da utili fino al 2017 è necessario valutare la convenienza e la volontà in merito alla distribuzione di dividendi appunto da effettuare entro il 31.12.2022, possibilmente terminando il tutto, compreso il bonifico, entro il 10.12.2022.

BREVE ESEMPIO NUMERICO:

società K&J srl capitale sociale euro 10.000,00,

riserve con utili fino al 2007 = euro 40.000
riserve con utili dal 2008 al 2016 = euro 100.000,00
riserve con utili del 2017 euro = 12.000,00
riserve con utili dal 2018 al 2021 = euro 200.000,00 (dato poco interessante, importi tassati comunque al 26%).

Partecipazione del socio K = euro 8.500,00, partecipazione del socio J = euro 1.500,00
Quindi socio K qualificato, socio J non qualificato.

Pertanto le somme eventuali distribuite nel corso del 2022 al socio:

- J saranno tassata nel 2022 nella misura del 26% ma, sarà così anche negli anni a seguire nella misura del 26%, indifferenza fiscale alla distribuzione;
- K saranno tassate nella dichiarazione dei redditi secondo la propria aliquota ma, applicando alle somme le percentuali di concorrenza prima indicate.

Ipotizzando quindi che vengano deliberate, distribuite e accreditate sul c/c dei soci entro il 31.12.2022 le somme per euro 100.000,00 così composte:

riserve con utili fino al 2007 = euro 40.000 **INTEGRALMENTE PER EURO 40.000,00**
riserve con utili dal 2008 al 2016 = euro 100.000,00 **PARZIALMENTE PER EURO 60.000,00**
riserve con utili del 2017 euro = 12.000,00 **PER EURO 0,00**

Al socio J verranno bonificati ed accreditati nel 2022 euro 11.100,00 (euro 15.000,00 – euro 3.900,00) già al netto della ritenuta del 26% che verrà versata dalla società per conto del socio. Lo stesso non avrà nessun adempimento dichiarativo da assolvere.

Al socio K verranno bonificati ed accreditati nel 2022 euro 85.000,00 e lo stesso dichiarerà nella dichiarazione dei Redditi PF 23 anno d'imposta 2022 la somma di euro 38.957,20 da assoggettare ad imposte così composto:

euro 13.600,00 = euro 40.000,00 x 85% x 40%

euro 25.357,20 = euro 60.000,00 x 85% x 49,72%.

Ipotizzando, per semplicità di calcolo una aliquota media IRPEF del 40% le imposte dirette del socio K saranno pari euro 15.582,88.

Pertanto le imposte in percentuale rispetto all'incassato (euro 85.000,00) sono il 18,36% (15.582,88 / 85.000,00).

Qualora le stesse somme (euro 85.000,00) venissero pagate dal 01.01.2023 le imposte saranno del 26% ovvero pari ad euro 22.100,00 con un aggravio di euro 6.517,12.

In realtà tale differenza si riduce in quanto oltre all'IRPEF vi sarà anche l'addizionale regionale e comunale che incrementeranno le imposte, non così nel caso dell'applicazione del 26%.

Inoltre tra i "costi" dell'operazione è da tenere in considerazione, a carico della società distributrice la restituzione dell'effetto superACE applicata nel calcolo delle imposte 2021.

ESEMPIO NUMERICO effetto positivo/negativo superACE

Nel calcolo delle imposte (IRES) la società ha goduto dell'effetto positivo superACE nella misura di euro 15.000,00.

Tale valore è pari all'incremento del P.N. composto dall'utile 2020 destinato a riserva nel 2021, moltiplicato per il coefficiente del 15% = euro 100.000,00 x 15%.

Nell'anno 2022 ci sarà una riduzione del P.N. di euro 100.000,00 appunto per la distribuzione prima richiamata e un incremento dato dall'utile del 2021 (a titolo esemplificativo) pari ad euro 44.000,00 destinato a riserva nel 2022.

Il P.N. si sarà ridotto di euro 56.000,00.

Tale riduzione è pari appunto al 56% rispetto a quanto calcolato nella dichiarazione appena conclusa (Redditi SC 22 anno d'imposta 2021) e quindi nel calcolo delle imposte dell'anno 2022 (giugno 2023) sarà da restituire in proporzione l'effetto positivo superACE goduto, nell'esempio il 56% di euro 15.000,00 ovvero euro 8.400,00.

Tale "restituzione" avverrà in dichiarazione dei Redditi SC 23 anno d'imposta 2022 indicando una variazione in aumento ai fini del calcolo delle imposte (IRES) di euro 8.400,00 che comporterà un aumento delle imposte per la società (solo IRES) pari ad euro 2.016,00 (euro 8.400,00 x 24%).

. Aspetti civilistici

Ricordo infine che la distribuzione dei dividendi non è possibile se:

- gli utili da distribuire non sono presenti in un bilancio regolarmente approvato;
- vi sono delle perdite che hanno intaccato il capitale sociale e lo stesso non è stato reintegrato;
- vi sono delle immobilizzazioni immateriali (costi di impianto ed ampliamento, costi di ricerca o sviluppo,) non coperti da riserve disponibili;
- la società ha emesso un prestito obbligazionario maggiore del 200% del capitale sociale + riserve disponibili;
- in presenza di perdite rinviate da precedenti esercizi la società ha in essere obbligazioni il cui ammontare eccede il doppio della somma composta dal capitale sociale + riserve disponibili;
- alla formazione dell'utile hanno concorso plusvalori iscritti a Conto Economico su partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto;
- la riserva legale non ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

. Aspetti di convenienza

Risulta altresì chiaro che la distribuzione di dividendi nell'ottica degli istituti di credito non è ben vista in quanto sottrae liquidità necessaria al rimborso delle risorse ricevute (mutui, finanziamenti, fido di cassa,).

Ma anche nell'ottica di eventuali investimenti programmati e da eseguire.

La presente è una opportunità fiscale seppur minima di riduzione del carico fiscale ma, prima di farsi attirare è necessario immaginare gli scenari futuri e l'eventuale necessità di liquidità che si, può essere reimmessa in società (finanziamento soci) ma, di sicuro nel breve comunque provoca un esborso di imposte per il socio e anche per la società se deve restituire in parte l'effetto positivo superACE.

. Aspetti procedurali

Nei fatti sarà quindi necessario procedere con:

- 1) la redazione di un apposito verbale di assemblea dei soci al fine di deliberare la distribuzione degli utili pregressi a riserva;

- 2) entro 30 gg dalla data del verbale provvedere alla registrazione dello stesso presentando all'AdE 2 originali per la registrazione a tassa fissa (euro 200,00) + almeno 2 marche da bollo da euro 16,00 (marca da bollo da euro 16,00 ogni 100 righe di verbale);
- 3) effettuare il bonifico ai soci non oltre il 19.12.2022 in modo che le somme siano accreditate ai soci **assolutamente entro il 31.12.2022**;
- 4) predisporre il modello F24 (eventuale) per il versamento delle ritenute del 26% per i dividendi distribuiti ai soci non qualificati da effettuare entro il 16.01.2023;
- 5) nel mese di marzo 2023 redarre il modello CUPE da assegnare ai soci a conferma delle somme assegnate e distribuite;
- 6) nel mese di giugno 2023 compilare la dichiarazione dei Redditi PF 23 anno d'imposta 2022 riportando le somme incassate, solo per i soci qualificati;
- 7) nel mese di ottobre 2023 predisporre 770/23 anno d'imposta compilare la dichiarazione dei sostituti d'imposta.

Non va dimenticato inoltre il compenso del professionista che per tutta l'operazione (consulenza, calcolo delle imposte e di convenienza, predisposizione del verbale, registrazione c/o AdE, modello F24 per il versamento delle ritenute, compilazione delle dichiarazioni conseguenti,) sarà almeno pari ad euro,00 oltre IVA e cassa di legge oltre le eventuali spese anticipate.

Lo studio resta a disposizione

.....